

#Blog EllePì - Racconti da un carnevale a distanza



“Chi vuol esser lieto sia! Di doman non v’è certezza”. Versi del Magnifico che oggi risuonano ancor più veri. **Porre al centro la persona nell’economia e nel lavoro**, garantendone il ben-essere e il

ben fare, valorizzare i talenti e le aspirazioni di ognuno, a vantaggio dello sviluppo della comunità, **si tramanda anche nei riti carnascialeschi** che coinvolgono i cittadini di un intero territorio. **Un esempio di identità culturale e dialogo intergenerazionale, di trasmissione di saperi che si esprime con forza nel Carnevale Storico di uno dei borghi più belli d'Italia, Offida.**

Un **Carnevale Storico vissuto a distanza** è stato celebrato nell'omaggio che la Fondazione *Lavoroperlapersona* ha voluto tributargli, con il patrocinio del comune di Offida. Due incontri online, che si sono svolti il 10 e il 15 febbraio 2021, dedicati sia al **valore culturale** del rito sia all'**impatto economico tramandato e reinterpretato nel gesto della festa**. *“Abbiamo rivissuto un po' l'emozione del carnevale - ha commentato l'assessore **Isabella Bosano**- nei i video, nelle curiosità che non tutti conoscono, ma anche nei racconti personali. **Si legge il nostro spirito**”.*



Attraverso il dispositivo ludico, è stato costruito un **viaggio simbolico alla scoperta di gemme preziose su un percorso che evoca le tappe del Bove finto. Piccoli e adulti hanno condiviso aneddoti personali, storie, contenuti, colorando di emozioni i temi trattati.** Il tutto nella modalità inedita e necessaria della connessione da remoto. Una curiosità fra tante è legata ai **LaDiMAS** gestiti dalla Fondazione (*Laboratori didattici museo Aldo Sergiacomi*): **fu Sergiacomi che disegnò il volto del Bove dedicato ai piccoli, negli anni '80.**

Un segno distintivo emerso dal confronto tra le diverse persone intervenute è la volontà di **valorizzare i rapporti amicali**, già ravvisati nella strutturazione dei *gruppi mascherati* e delle

congreghe: *“In famiglia -racconta una partecipante - ci hanno trasmesso la serenità, la voglia di stare insieme e di **consolidare i legami**. E noi facciamo lo stesso con i nostri figli”*.

Particolare attenzione è sempre stata data alla fragilità. Nella sua corsa, infatti, il Bove tradizionalmente si ferma a salutare gli ospiti delle strutture sanitarie presenti nella cittadina. *“Uno degli appuntamenti fissi del martedì grasso – ha raccontato nel suo intervento online Tiziano Di Girolamo, componente del gruppo degli Scozzesi - è **la visita che facciamo al Bergalucci per suonare per gli ospiti**”*. **Attenzione all’altro, quindi, e accoglienza nell’apertura delle porte di casa al visitatore**, contraddistinguono la convivialità del periodo. *“Le porte della mia casa sono sempre aperte, sia nel giorno del Bove finto sia a Carnevale - ha aggiunto un partecipante - e tutti gli amici che hanno voglia di festeggiare, anche quelli lontani, hanno questa tappa a disposizione. **Per l’ospitalità**”*.



Le restrizioni dovute alla pandemia hanno limitato i festeggiamenti, incidendo sul lavoro e l’economia che ruota intorno alle giornate di celebrazione e, a maggior ragione, sullo stato d’animo di quanti, cittadini e turisti, tradizionalmente partecipano. Pranzi e cene e balli e canti si sono fermati per **permettere alla comunità di salvaguardarsi dal contagio**: *“Una perdita in termini di fatturato – denuncia un commerciante intervistato per l’evento online - **che ci coinvolge tutti**: dalle sarte, ai ristoratori, fino a noi commercianti al dettaglio. Non abbiamo effettuato ordini che negli anni scorsi erano linfa vitale per tutto l’indotto”*.

Nel clima di attesa per un futuro dove ritrovarsi nella piazza e tornare a vivere il periodo “grasso”, opulento, il Carnevale è stato salutato tentando di rielaborarne serenamente le

caratteristiche, perché, come dicono i cittadini di Offida, **il carnevale è uno stato d'animo.**



Sonia Palermo è pedagoga e Educational Program Manager della Fondazione Lavoro per la persona. Nel suo percorso professionale, diverse sono le partecipazioni con enti pubblici e privati nella progettazione e realizzazione di laboratori, eventi culturali e convegni legati ai temi del lavoro, del gioco e della giocoleria. Per alcuni anni ha collaborato con il quotidiano "Il messaggero" con articoli di cronaca, cultura e spettacolo. Il suo principale interesse è nella pedagogia del lavoro